

STORIA

QUESTIONI, LETTURE, FONTI

Napoli in guerra: dai bombardamenti alleati alle violenze naziste (1940-1943)

Introduzione

Abbiamo approfittato dell'anniversario delle **Quattro giornate di Napoli** (27-30 settembre 1943) per incontrare la professoressa **Gabriella Gribaudo** che per molti anni ha studiato quegli avvenimenti e più in generale l'impatto della seconda guerra mondiale in Campania.

I risultati delle sue ricerche, avviate negli anni Novanta, sono usciti nel 2005 sotto il titolo *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-44* (Bollati Boringhieri, Torino). È stato uno dei libri più importanti di una stagione in cui la storiografia sulla guerra e sulle memorie della guerra si stava rinnovando profondamente. Nel 2023, ottantesimo anniversario delle Quattro giornate, i capitoli del libro dedicati a Napoli sono stati ripubblicati sotto il titolo *Napoli in guerra 1940-1943* (Bollati Boringhieri, Torino).

I contenuti

Nella prima parte della conversazione (**video 1**) ci siamo soffermati sul **periodo 1940-43**. Napoli fu bombardata sin dai primi giorni di guerra, nel 1940; era un obiettivo strategico fondamentale, per il suo porto (snodo delle comunicazioni tra Italia e Nord Africa) e le altre infrastrutture. I due bombardamenti più devastanti ebbero luogo nel dicembre 1942 e nell'agosto 1943. Simbolo della distruzione di Napoli sono i ruderi del monastero di Santa Chiara, impressi nell'immaginario non solo da celebri fotografie ma anche dalla canzone *Munasterio 'e Santa Chiara*, composta nel 1945 che ebbe poi molti interpreti famosi (qualcuno da tempo lontano da Napoli, un emigrato, pensa con angoscia al suo rientro in patria, perché ha saputo che la città è stata distrutta: "Dice che c'è rimasto sulo 'o mare... Munasterio 'e Santa Chiara... tengo 'o core scuro scuro..."). I documenti militari

alleati aiutano a riflettere sulla guerra vista dall'alto (dai bombardieri) e su quella vista dal basso (dai bombardati, che a distanza di decenni offrono la loro testimonianza).

Nella seconda parte della conversazione (**video 2**) il tema sono gli **eventi del settembre 1943**.

Come tante altre parti d'Italia, la resistenza a Napoli comincia all'indomani dell'annuncio dell'armistizio (8 settembre): civili e soldati si oppongono all'occupazione tedesca. Con lo sbarco degli Alleati a Salerno (9 settembre), Napoli in pratica è già sul fronte. In questo contesto la città diventa teatro di ulteriori distruzioni e violenze, fino all'insurrezione che comincia il 27 settembre. Sono i documenti militari tedeschi, in particolare, a dimostrare l'ampiezza e l'importanza di queste vicende.

Il libro

A quasi vent'anni dalla sua prima pubblicazione, *Guerra totale* (e la sua nuova edizione abbreviata *Napoli in guerra*) si avvia a diventare un classico. È un libro importante per molte ragioni:

- è una ricostruzione degli eventi che porta elementi nuovi e ne permette una rilettura originale, mettendo in discussione gli stereotipi e le immagini cristallizzate; di Napoli infatti si è sempre parlato più come di una città occupata, dagli Alleati dal 1943 al 1945, che non come di una città in guerra; l'intensità dell'insurrezione del settembre 1943 è stata spesso sottostimata – o svalutata –, così come il suo significato;
- al di là dello specifico caso napoletano:
 - offre **indicazioni di metodo**, incrociando con finezza documentazione d'archivio e fonti orali;
 - invita a ragionare sul **rapporto tra memoria pubblica (ufficiale) e memorie private**, e su come queste si costruiscono a vari livelli (famiglia, comunità, città, nazione...);
 - **riflette in modo critico sulla guerra**, sull'impatto catastrofico che essa ha sulle vite individuali e collettive; e in questo senso è purtroppo un libro di stringente attualità.

Gabriella Gribaudo ha insegnato Storia contemporanea all'Università Federico II di Napoli. Ha lavorato su molti temi di storia sociale nel contesto del Sud Italia, in particolare della Campania e di Napoli. Per restituire la complessità delle vicende storiche e dei loro attori e attrici, ha fatto ampio ricorso al metodo che incrocia documentazione d'archivio e fonti orali, confrontando i punti di vista che emergono: visioni “dall'alto” e “dal basso”, ma anche discorso pubblico e memorie private. Tra le altre cose è stata presidentessa dell'Associazione Italia di Storia Orale dal 2006 al 2013. Da alcuni anni le fonti orali che ha raccolto e continua a raccogliere durante le sue ricerche (direttamente e in collaborazione con altri ricercatori e ricercatrici), sono confluite e sono disponibili sul portale www.memoriedalterritorio.it. Questo grande archivio multimediale di testimonianze orali e audiovisuali ha due temi principali, la guerra e alcune catastrofi ambientali che hanno colpito Napoli e la Campania (i terremoti e il bradisismo), con gravi conseguenze sociali.

Per qualche approfondimento

È possibile leggere la premessa (giugno 2023) che Gabriella Gribaudo ha scritto per *Napoli in guerra*, e le prime pagine del libro, presso il sito dell'editore Bollati Boringhieri

(<https://www.bollatiboringhieri.it/libri/gabriella-gribaudo-napoli-in-guerra-9788833942940/>).

Rimandiamo ad alcuni altri lavori di Gribaudo intorno ai temi della nostra conversazione:

- i volumi collettivi *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale. Per un atlante delle stragi naziste in Italia*, a cura Gabriella Gribaudo, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2003 e *Testimonianze e testimoni nella storia del tempo presente*, a cura di Gabriella Gribaudo, Editpress, Firenze 2020.
- la monografia Gabriella Gribaudo, *Combattenti, sbandati, prigionieri. Esperienze e memorie di reduci della seconda guerra mondiale*, Donzelli, Roma 2016.